

# Sessione formativa sulla bozza del principio ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore), S3 (Comunità interessate) e S4 (Consumatori e utilizzatori finali)

---

Video formativi sul primo set di principi ESRS, in bozza

Presentato da Joanne Houston, membro del  
SR TEG EFRAG e Funzionario politico UE,  
Frank Bold

*Questa serie di video formativi è stata  
registrata tra dicembre 2022 e febbraio 2023*

## Quadro generale

---

- Background
- Background
- Struttura del Pilastro sociale
- Quadro generale dei DR S2, S3 e S4
- Appendice:
  - Variazioni rispetto agli Exposure Drafts di aprile
  - Fonti dei Requisiti di informativa

# Background

---

# CSRD: Considerando

- **Recital 30** : L'articolo 19 bis, paragrafo 1, e l'articolo 29 bis, paragrafo 1, della direttiva 2013/34/UE stabiliscono l'obbligo per le imprese di comunicare informazioni relative a cinque ambiti di rendicontazione: modello aziendale; politiche, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate; risultato di tali politiche; rischi e gestione del rischio; indicatori fondamentali di prestazione pertinenti per l'attività dell'impresa.
- **Recital 31**: Per garantire la coerenza con gli strumenti internazionali, tra cui i «Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani», le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e le linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta responsabile delle imprese, gli obblighi di comunicazione delle procedure di dovuta diligenza dovrebbero essere precisati in maggior dettaglio rispetto a quanto previsto nell'articolo 19 bis, paragrafo 1, lettera b), e nell'articolo 29 bis, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2013/34/UE.[...].
- **Recital 31**: [...] Le procedure di dovuta diligenza sono attuate dalle imprese per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, rimediare o porre fine ai principali impatti negativi, effettivi e potenziali, legati alle loro attività e per porvi rimedio e identificano la modalità con cui le imprese le affrontano. Gli impatti legati alle attività di un'impresa possono essere direttamente causati dall'impresa, verificarsi con il contributo dell'impresa o essere collegati in altro modo alla catena del valore dell'impresa.
- **Recital 45**: I principi di rendicontazione di sostenibilità dovrebbero inoltre tenere conto dei quadri di riferimento e dei principi riconosciuti a livello internazionale in materia di condotta responsabile delle imprese, di responsabilità sociale delle imprese e di sviluppo sostenibile, compresi [...] i principi guida dell'ONU su imprese e diritti umani, le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, la guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile.
- **Recital 49**: I principi di rendicontazione di sostenibilità dovrebbero specificare le informazioni che le imprese devono comunicare riguardo a fattori sociali, compresi le condizioni di lavoro, il coinvolgimento delle parti sociali, la contrattazione collettiva, l'uguaglianza, la non discriminazione, la diversità, l'inclusione e i diritti umani. [...] Le informazioni che le imprese comunicano riguardo ai diritti umani dovrebbero comprendere, se del caso, informazioni in materia di lavoro forzato e lavoro minorile con riferimento alle loro catene del valore.

- **(a) una descrizione del:**
  - i) delle procedure di dovuta diligenza applicate dal gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità e, ove opportuno, in linea con gli obblighi dell'Unione che impongono alle imprese di condurre una procedura di dovuta diligenza;
  - ii) dei principali impatti negativi, effettivi o potenziali, legati alle attività del gruppo e alla sua catena del valore, compresi i suoi prodotti e servizi, i suoi rapporti commerciali e la sua catena di fornitura, delle azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti, e degli altri impatti negativi che l'impresa madre è tenuta a identificare in virtù di altri obblighi dell'Unione che impongono di attuare una procedura di dovuta diligenza;

# CSRD: Articolo 29 b)

- (b) specificare le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori sociali, incluse le informazioni:
  - la parità di trattamento e le pari opportunità per tutti, comprese:
    - la parità di genere e la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
    - la formazione e lo sviluppo delle competenze
    - l'occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità
    - le misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
    - la diversità
  - ii) le condizioni di lavoro, compresi:
    - l'occupazione sicura
    - l'orario di lavoro
    - i salari adeguati
    - il dialogo sociale
    - la libertà di associazione
    - l'esistenza di comitati aziendali
    - la contrattazione collettiva inclusa la percentuale di lavoratori interessati da contratti collettivi
    - i diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori
    - l'equilibrio tra vita professionale e vita privata
    - la salute e la sicurezza

# CSRD: Articolo 29 b)

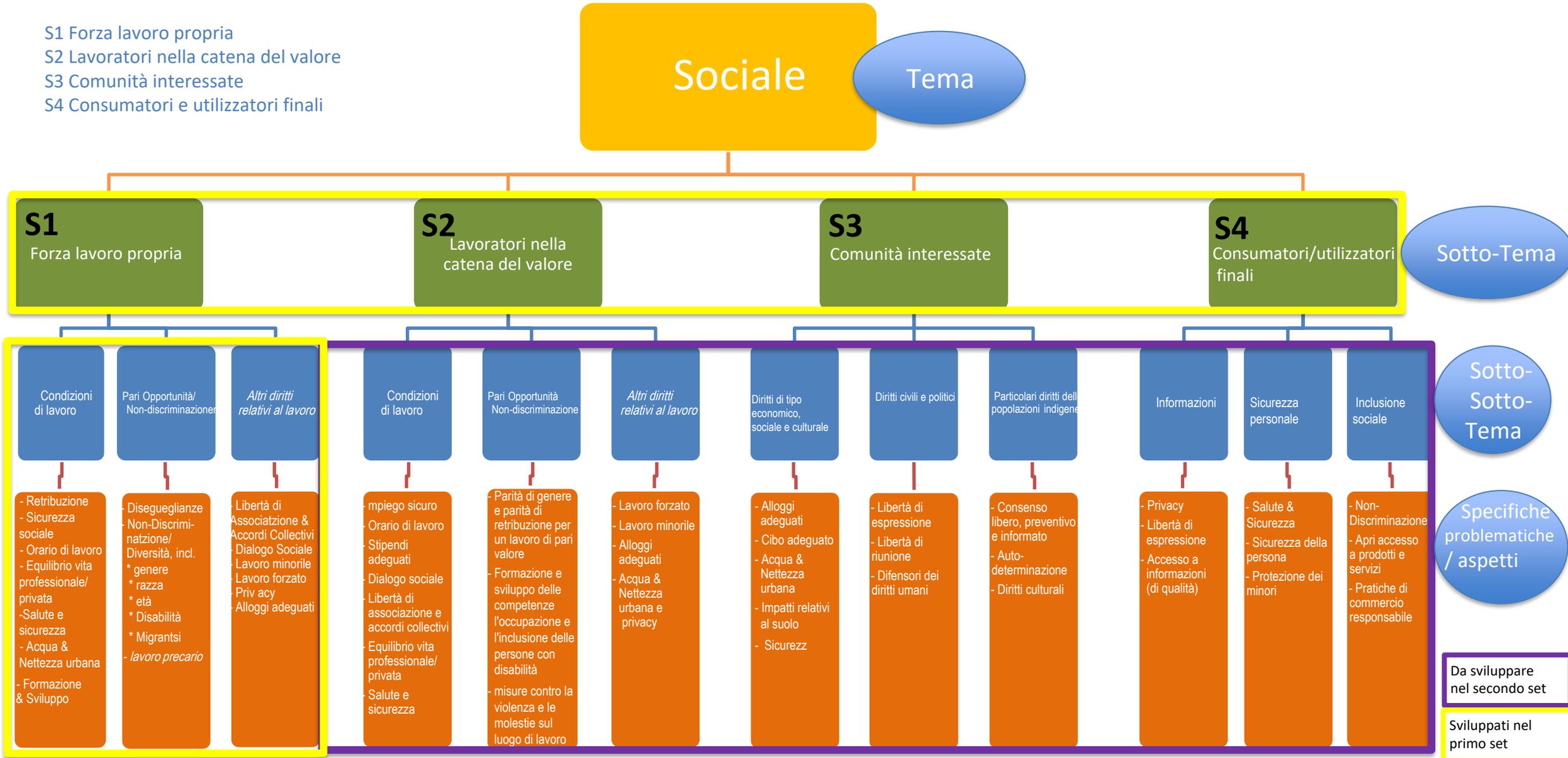
- (b) specificare le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori sociali, incluse le informazioni:
  - iii) il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, delle norme e dei principi democratici stabiliti:
    - nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e in altre convenzioni fondamentali delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, compresa la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
    - nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni
    - nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro
    - nelle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro
    - nella convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
    - nella Carta sociale europea e
    - nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

# Struttura del Pilastro sociale

---

# Principi Sociali: Struttura del Pilastro sociale

- S1 Forza lavoro propria
- S2 Lavoratori nella catena del valore
- S3 Comunità interessate
- S4 Consumatori e utilizzatori finali



**S1**  
Forza lavoro propria

**S2**  
Lavoratori nella catena del valore

**S3**  
Comunità interessate

**S4**  
Consumatori/utilizzatori finali

Sotto-Tema

Condizioni di lavoro

Pari Opportunità/Non-discriminazione

Altri diritti relativi al lavoro

Condizioni di lavoro

Pari Opportunità/Non-discriminazione

Altri diritti relativi al lavoro

Diritti di tipo economico, sociale e culturale

Diritti civili e politici

Particolari diritti delle popolazioni indigene

Informazioni

Sicurezza personale

Inclusione sociale

Sotto-Sotto-Tema

- Retribuzione
- Sicurezza sociale
- Orario di lavoro
- Equilibrio vita professionale/privata
- Salute e sicurezza
- Acqua & Nettezza urbana
- Formazione & Sviluppo

- Diseguglianze
- Non-Discriminazione/Diversità, incl. \* genere \* razza \* età \* Disabilità \* Migranti
- lavoro precario

- Libertà di Associazione & Accordi Collettivi
- Dialogo Sociale
- Lavoro minorile
- Lavoro forzato
- Privacy
- Alloggi adeguati

- Impiego sicuro
- Orario di lavoro
- Stipendi adeguati
- Dialogo sociale
- Libertà di associazione e accordi collettivi
- Equilibrio vita professionale/privata
- Salute e sicurezza

- Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
- Formazione e sviluppo delle competenze
- l'occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità
- misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro

- Lavoro forzato
- Lavoro minorile
- Alloggi adeguati
- Acqua & Nettezza urbana e privacy

- Alloggi adeguati
- Cibo adeguato
- Acqua & Nettezza urbana
- Impatti relativi al suolo
- Sicurezza

- Libertà di espressione
- Libertà di riunione
- Difensori dei diritti umani

- Consenso libero, preventivo e informato
- Auto-determinazione
- Diritti culturali

- Privacy
- Libertà di espressione
- Accesso a informazioni (di qualità)

- Salute & Sicurezza
- Sicurezza della persona
- Protezione dei minori

- Non-Discriminazione
- Apri accesso a prodotti e servizi
- Pratiche di commercio responsabile

Specifiche problematiche / aspetti

Da sviluppare nel secondo set

Sviluppati nel primo set

# Quadro generale dei Requisiti di informativa

# S2- S4 Lavoratori nella catena del valore / Comunità interessate / Consumatori e utilizzatori finali: Quadro generale

## ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI - STRATEGIA (integrato dall'ESRS 2)

### DR e AR Complementari su **ESRS 2-SBM2**: Interessi e **opinioni** degli **stakeholder**

- *DR: In risposta all'ESRS 2 SBM-2 paragrafo 43, l'impresa deve comunicare in che modo gli interessi, le opinioni, i diritti e le aspettative dei suoi lavoratori della catena del valore/comunità /consumatori e utilizzatori finali (effettivi o potenziali) coinvolti in maniera rilevante, incluso il rispetto dei loro diritti umani (incluso il lavoro), condizionano la sua strategia e il suo modello di business. Lavoratori nella catena del valore/comunità interessate/ consumatori e utilizzatori finali sono un gruppo chiave di stakeholder coinvolti.*
- *AR: Requisito di informativa ESRS 2 SBM-2 richiede all'impresa di offrire una comprensione di se e come questa considera se la propria strategia e modello di business giocano un ruolo nel creare, esacerbare o (al contrario) mitigare gli impatti rilevanti su lavoratori della catena del valore/consumatori /utilizzatori finali, e se e in che modo il modello di business e la strategia siano adottati per rispondere a tali impatti rilevanti [...].*

### DR e AR Complementari su **ESRS 2-SBM3**: **Impatti, rischi e opportunità** rilevanti e loro **interazione** con **strategia** e **modelli di business**

- *DR: In risposta all'ESRS 2 SBM-3, l'impresa deve comunicare: a) se e in che modo gli impatti effettivi o potenziali su lavoratori della catena del valore/comunità / consumatori e utilizzatori finali, così come identificati nel ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti: i) che derivano o sono connessi alla strategia e ai modelli di business dell'impresa e ii) che influenzano la strategia e i modelli di business dell'impresa e contribuiscono al loro adattamento; e b) le relazioni tra i propri rischi e opportunità rilevanti derivanti dagli impatti e dalle dipendenze su lavoratori nella catena del valore/comunità interessate/consumatori e utilizzatori finali e la propria strategia e modelli di business.*

SOLO per impatti, rischi e opportunità rilevanti

# S2- S4 Lavoratori nella catena del valore / Comunità interessate / Consumatori e utilizzatori finali: Quadro generale

## GESTIONE IRO

DC-P

DR S2-1: **Politiche relative** al gruppo di stakeholder

GRI

OECD

UNGP

SFDR

DR S2-2: **Processi di coinvolgimento** di gruppi di stakeholder in merito agli impatti

GRI

OECD

UNGP

DR S2-3: Processi per **porre rimedio agli impatti negativi e canali per esprimere** le proprie preoccupazioni

GRI

UNGP

DC-A

DR S2-4: **Intraprendere azioni** in merito a impatti e all'efficacia di tali azioni, e **approcci per mitigare** i rischi rilevanti e perseguire le opportunità rilevanti

GRI

OECD

UNGP

## METRICHE E OBIETTIVI

DC-T

DR S2-5: **Obiettivi** relativi alla gestione di impatti rilevanti negativi, a far crescere gli impatti positivi, e alla gestione di rischi e opportunità che siano rilevanti

GRI

UNGP

SOLO per impatti, rischi e opportunità rilevanti, ad eccezione dei datapoint del Regolamento UE (vedere la diapositiva successiva)

## CONSIDERAZIONI CHIAVE

—> *S2,S3,S4: Quando, mediante il processo di valutazione di rilevanza di cui all'ESRS 2, Informazioni generali, sono stati identificati gli impatti rilevanti su lavoratori nella catena del valore/comunità/ consumatori e utilizzatori finali e/o rischi e opportunità rilevanti relativi agli stessi.*

Primo set:

Focus sulle informative che ci si possono attendere da **tutte le imprese** in base all'ambito della CSRD. Tali principi forniscono **informative di alto livello** in merito agli impatti dell'impresa su lavoratori nella catena del valore/comunità/ consumatori e utilizzatori finali e i relativi rischi e opportunità

Principi successivi :

Si attendono altri principi che amplieranno la portata dei presenti principi fornendo informative più dettagliate in relazione ai

sotto-temi e ad aspetti specifici che saranno identificati come rilevanti mediante la determinazione di rilevanza **specifica per settore o impresa**

# S2- S4 Lavoratori nella catena del valore / Comunità interessate / Consumatori e utilizzatori finali: Quadro generale



Requisito di informativa	Riferimento SFDR	Riferimento al Regolamento sugli indici di riferimento
ESRS 2- SBM3 – S2 Rischio rilevante di lavoro minorile o forzato nella catena del valore paragrafo 11 b)	Indicatore n. 12 Tabella #3 Allegato 1 Indicatore n. 13 Tabella #3 Allegato 1	
ESRS S2-1 Impegni relativi alle politiche per i diritti umani, paragrafo 17	Indicatore n. 9 Tabella #3 Allegato 1 Indicatore n. 11 Tabella #1 o Allegato 1	
ESRS S2-1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Indicatore n. 11 Allegato 1 Indicatore n. 4 Tabella #3 Allegato 1	
ESRS S2-1 Violazione dei principi UNGC e linee guida OCSE, paragrafo 19	Indicatore n. 10 Tabella #1 Allegato 1	CDR (EU) 2020/1816, Allegato II CDR (EU) 2020/1818, Art 12 (1)
ESRS S2-1 Politiche di due diligence su temi trattati dalle principali convenzioni internazionali sull'organizzazione del lavoro da 1 a 8, paragrafo 19		CDR (EU) 2020/1816, Allegato II
ESRS S2-4 Aspetti relativi ai diritti umani e incidenti connessi alla catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Indicatore n. 14 Tabella #3 Allegato 1	

# Appendice II

## Modifiche rispetto alle bozze di aprile

# Appendice: Principali modifiche rispetto alle bozze di aprile

## Bozze di aprile

- **DR 1 – Politiche** connesse ai lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali
- **DR 2 – Processi di coinvolgimento** di lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali in merito agli impatti
- **DR 3 – Canali** che consentono a lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali di esprimere preoccupazioni
- **DR 4 – Obiettivi** relativi alla gestione di impatti, alla mitigazione dei rischi e al perseguimento delle opportunità relativamente a lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali
- **DR 5 – Intraprendere azioni sugli impatti rilevanti** su lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali e sull'efficacia di tali azioni
- **DR 6 – Approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento delle opportunità rilevanti** relativamente a lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali

## Bozze ESRS di novembre

- **DR 1 – Politiche** connesse ai lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali
- **DR 2 – Processi di coinvolgimento** di lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali in merito agli impatti
- **DR 3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali** che consentono a lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali di esprimere preoccupazioni
- **DR 4 – Intraprendere azioni sugli impatti e approcci per la mitigazione dei rischi e il perseguimento delle opportunità** relativamente a lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali **esull'efficacia di tali azioni**
- **DR 5 – Obiettivi** relativi alla gestione di impatti, alla mitigazione dei rischi e al perseguimento delle opportunità relativamente a lavoratori nella catena del valore/comunità/consumatori e consumatori finali

## Panoramica delle modifiche

- Specifica dell'ambito dei principi/IRO trattati nei principi
- Riduzione dei requisiti di informativa a 5 (DR5 e DR6 riuniti nel DR4)
- Semplificazione e ulteriore chiarimento dei requisiti di informativa
- Ulteriore allineamento con UNG e Linee guida OCSE (DR 3)
- Chiarimento sulle definizioni
- S2: Chiarimento sulle definizioni, per esempio lavoratori nella catena del valore
- S3: AR sul legame tra comunità e IRO ambientali
- Giusta transizione

## Appendice: Fonti dei requisiti di informativa

# Appendice: Fonti dei requisiti di informativa

Bozza ESRS	Richiesto dalla CSRD	Richiesto dall'SFDR Principali impatti negativi	Richiesto dal Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimenti alla Linee guida OCSE e ai principi guida delle Nazioni Unite	Riferimenti ad altri quadri di reporting
<b>ESRS 2 SBM 2</b>	- Art. 19a 2 a) iv)			- UNGP 18 - OECD II.A-14	- GRI 2-29 e 3-3 (f) - CDSB Requisiti di Reporting 2 e 3 - UNGP Quadro di Reporting C2
<b>ESRS 2 SBM 3</b>	- Art. 19a 1 - Art. 19a 2 a) ii) e iv) - Art. 19a 2 f) ii) - Art. 19a 2 g)	- Indicatore aggiuntivo #12 nella Tabella 3, Allegato 1 (solo S2) - Indicatore aggiuntivo #13 nella Tabella 3, Allegato 1 (solo S2)		- OECD IV.45 - UNGP 18, 21 e 24	- GRI 2-22, 3-3 e 3-2 - UNGP Quadro di Reporting A2 e B1 - IR 4.25 - CDSB Requisiti di Reporting 1 e 3 - S2: SASB CG-AA-430b.3 e CG-AA-440a.3

EMPTY  
(you will be shown  
here during the  
presentation)

# Appendice: Fonti dei requisiti di informativa

Draft ESRS	Required by CSRD	Richiesto dall'SFDR Principali impatti negativi	Richiesto dal Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimenti alla Linee guida OCSE e ai principi guida delle Nazioni Unite	Riferimenti ad altri quadri di reporting
<b>DR S2/3/4-1</b>	- Art. 19a 2 (d)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicatore obbligatorio #10 nella Tabella 1, Allegato 1</li> <li>- Indicatore obbligatorio #11 inella Tabella 1, Allegato 1</li> <li>- Indicatore obbligatorio #4 nella Tabella 3, Allegato 1 (S2 only)</li> <li>- Indicatore obbligatorio #9 nella Tabella 3, Allegato 1</li> <li>- Indicatore obbligatorio #11 nella Tabella 3, Allegato 1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CDR (UE) 2020/1816, Allegato II</li> <li>- CDR (UE) 2020/1818, Art 12 (1)</li> <li>- CDR (UE) 2020/1816, Allegato II</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- OECD IV.4 e Commentario IV par. 44</li> <li>- UNGP 15 e 16</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- GRI 2-23 e 3-3</li> <li>- UNGP Quadro di reporting A1, A1.3 e C1</li> <li>- CDSB Requisito di reporting 2</li> <li>- UN Global Compact Principles 1 e 2</li> </ul>
<b>DR S2/3/4-2</b>	- Art. 19a 2 (f) (i)			<ul style="list-style-type: none"> <li>- OECD II.A-14</li> <li>- UNGP 18</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- GRI 2-29 / GRI 3-3 (f)</li> <li>- UNGP Quadro di reporting C2</li> <li>- CDSB Requisito di reporting 2, e 3</li> </ul>

# Appendice: Fonti dei requisiti di informativa

Bozza ESRS	Richiesto dalla CSRD	Richiesto dall'SFDR Principali impatti negativi	Richiesto dal Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimenti alla Linee guida OCSE e ai principi guida delle Nazioni Unite	Riferimenti ad altri quadri di reporting
<b>DR S2/3/4-4</b>	- Art. 19a 2 f) iii) e g)	- Indicatore aggiuntivo n. 14 Tabella #3 Allegato 1		<ul style="list-style-type: none"> <li>- OCSE II.A e IV</li> <li>- UNGP 19, 20 e 22</li> <li>- OCSE MNE Linee Guida Sezione III.1-2</li> <li>- OCSE DD Guida II 3.1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- GRI 3-3 a), d) e e)</li> <li>- CDSB Requisito di reporting 2</li> <li>- UNGP Guida interpretativa III B</li> <li>- UNGP Quadro di reporting C4.3, C5 e C6.5</li> <li>- UN Global Compact / GRI Step 3.1</li> <li>- S2: SASB CG-AA-430b.1 / S3: SASB EM-MM-210b.1 / S4: SASB CG-AM-250a.2</li> </ul>
<b>DR S2/3/4-5</b>	- Art 19a 2 b)			<ul style="list-style-type: none"> <li>- UNGP 20</li> <li>- OCSE VI.1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- GRI 3-3 e) e 3-3 f)</li> <li>- CDSB Requisito di reporting 2</li> </ul>

---

## Seguiteci online

EFRAG  
Aisbl - ivzw  
35 Square de Meeüs  
B-1000 Brussel  
Tel. +32 (0)2 207 93 00  
[www.efrag.org](http://www.efrag.org)



EFRAG è co-finanziata dall'Unione Europea e dai paesi EEA e EFTA. EFRAG rimane tuttavia l'unica responsabile dei contenuti del proprio lavoro, delle opinioni espresse e delle posizioni assunte che non riflettono quindi necessariamente quelle dell'Unione Europea o della Direzione Generale per la Stabilità finanziaria e l'Unione dei mercati di capitali (DG FISMA), che non possono quindi esserne in alcun modo ritenute responsabili.

La presente traduzione in lingua italiana è stata effettuata dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili che ne rimane l'unico e solo responsabile.

Una volta adottati come atti delegati, tutti i documenti EFRAG sono tradotti dalla Commissione europea in tutte le lingue dell'Unione.

